

Il presidente di Fininvest sulle "leggi ad aziendam". Ezio Mauro: "Create dal premier per usufruirne"

Marina Berlusconi attacca Repubblica la replica: Mondadori presa con la frode

ROMA — «La signora Berlusconi ha lo spazio di un'intera pagina, ma non affronta mai il problema capitale. La sedia su cui è seduta alla Mondadori è stata ottenuta fraudolentemente con la corruzione dei magistrati, strappando l'azienda al legittimo proprietario, attraverso la frode e la corruzione dei magistrati. Tutto questo certificato da tre gradi di giudizio e da una sentenza passata in giudicato. Di che cosa stiamo parlando?». Il direttore de *La Repubblica*, Ezio Mauro, risponde così alla figlia del premier che, in un'intervista al *Corriere della Sera*, ha sollevato «una questione di coerenza» a proposito della «polemica avviata e cavalcata da Repubblica sulla presunta "legge ad aziendam" per un contenzioso fiscale che riguardava la Mondadori». Secondo Marina Berlusconi, oltre alla Mon-

dadori altre centosette aziende hanno usato la legge e, tra queste, «il gruppo di De Benedetti con l'editrice di Espresso e Repubblica. In silenzio hanno usato quella stessa norma che pubblicamente li ha fatti gridare allo scandalo». Il presidente della Mondadori, peraltro, ha accusato Repubblica di essere «la vera Formula uno del fango».

«Mi dispiace dovermi occupare per un minuto di una miseria italiana - ha replicato Mauro nel corso di "Repubblica domani" in onda su "Repubblica Tv" - . Io non ho mai tirato in causa Marina Berlusconi, ma lei tira in causa impropriamente e maldestramente Repubblica. Merita non una risposta, ma un richiamo ai fatti. Il nostro gruppo usufruisce delle leggi della Repubblica italiana, diverso è costruirsi le

leggi per poterne usufruire. E' una differenza che capisce chiunque, meno la signora Berlusconi. Un conto è muoversi nella legalità - ha aggiunto Mauro -, un conto è intervenire su quella legalità forzandola al punto da costruire strumenti di cui poi si usufruisce, come dimostra la legislazione ad personam, ancor più di quella ad aziendam».

Marina Berlusconi, dopo l'intervento del direttore de *La Repubblica*, è tornata di nuovo sulla polemica: «Il signor Ezio Mauro - ha affermato il presidente della Mondadori in una nota - non trova di meglio che dare "maldestramente" lezioni di legalità e arrivare alla totale manipolazione dei fatti. Un ottimo esempio, questo sì, di assoluta coerenza rispetto alla linea editoriale e ai comportamenti suoi e del suo giornale».

**Il direttore del
quotidiano:
"Tutto certificato
da tre gradi
di giudizio"**

